

# Pagamenti alle imprese, arrivano le prime certificazioni

**MA SONO SOLO 1300 LE AMMINISTRAZIONI COLLEGATE: MANCANO IL SERVIZIO SANITARIO E I COMUNI DEL SUD OGGI I DATI DI PASSERA I CREDITI**

ROMA Avanti piano, ma comunque, avanti. La procedura per il rimborso dei crediti delle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione si è messa in moto e sta ottenendo i primi risultati. Le prime certificazioni dei crediti sono state rilasciate e una prima pattuglia di Comuni, enti pubblici e amministrazioni centrali si è registrata sulla apposita piattaforma gestita dalla Consip. I numeri sono ancora piccoli ma la macchina si è messa in moto e le imprese cominciano ad utilizzarla per scontare i loro crediti. Non solo, ha ottenuto un riscontro interessante anche la seconda possibilità offerta alle imprese e cioè quella di compensare i propri crediti con imposte e contributi iscritti a ruolo.

## IL PUNTO

Il primo bilancio, con i dati che la Ragioneria dello Stato sta faticosamente completando, lo farà oggi il ministro dello Sviluppo **Corrado Passera** a Milano da Assolombarda. Cosa dirà alle aziende che lo attendono al varco per verificare l'attuazione concreta delle promesse fatte dal governo Monti? Dirà che sono circa 100.000 le aziende che hanno scaricato il modello per avviare la procedura di certificazione dei

crediti su circa 150.000 che si suppongono in attesa di un pagamento da parte della pubblica amministrazione. Ma sono ancora poche quelle che hanno presentato la richiesta: poche centinaia a quel che risulta. Dirà anche che sono 1.300 le amministrazioni pubbliche finora collegate alla piattaforma elettronica e che si tratta prevalentemente di Comuni: in tutto 900, soprattutto collocati nel Centro-Nord.

## I NODI DA SCIogliere

I primi numeri, dunque, dimostrano due cose: che il meccanismo comincia a dare i suoi frutti ma che ha bisogno di una poderosa spinta per dare i risultati che le aziende aspettano. Di chi la colpa, se di colpa si può parlare? Appena insediato il nuovo presidente dell'Abi, Antonio Patuelli ha incontrato il ministro dell'Economia Vittorio Grilli proprio per verificare lo stato di attuazione delle intese (l'Abi ha firmato in maggio due protocolli) sullo smobilizzo dei crediti della P.A. Ed è venuto fuori che il Mef e le banche, ciascuno per la sua parte, «hanno messo a punto tutti gli adempimenti per rendere efficace l'accordo. Ora spetta a ciascuno articolazione della pubblica amministrazione certificare i crediti vantati dalle imprese per completare il nuovo circuito virtuoso».

Il primo punto critico, dunque, sono le amministrazioni pubbliche. Sviluppo, Tesoro e Abi hanno attivato decreti attuativi e circolari dopo la normativa varata a maggio 2012. Da novembre la piattaforma Consip dedicata alle certificazioni è pronta. I

primi crediti sono stati certificati a gennaio, in linea con i tempi previsti dalla procedura visto che la Pa ha 60 giorni di tempo per rispondere. Sono le amministrazioni che sono in ritardo: non accedono alla piattaforma elettronica o lo fanno in misura insufficiente. Sono pochi 900 Comuni su 8.000. E sono solo due le Regioni, Puglia e Umbria, che si sono registrate. Manca all'appello il Servizio sanitario nazionale e mancano molti enti e amministrazioni centrali. Qualche esempio: nel Lazio, si sono registrati i Comuni di Roma, Viterbo e Latina ma non Frosinone. In Italia, bene Milano, Firenze, Perugia, Genova e Treviso. Male invece Napoli, Palermo e Catania, Bari e Reggio Calabria, Trieste, Torino e Venezia, tutti ancora assenti dalla piattaforma.

Ma anche le associazioni di categoria, probabilmente, possono fare di più per informare gli associati e per fare pressione sulle amministrazioni per accelerare le registrazioni. La procedura infatti non è complessa, si fa su Internet e consente di ottenere la compensazione del credito, l'anticipazione in banca o comunque il pagamento garantito entro 12 mesi, una volta che il credito è certificato.

In ballo sono cifre colossali: 60-70 miliardi di pagamenti commerciali, non contabilizzati nel debito pubblico. La firma dell'accordo Tesoro-Abi consentirebbe di sbloccarne circa 30. Le cifre sono disponibili, assicurano le banche. Ma serve una maggiore informazione tra le aziende.

**Barbara Corrao**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro **Corrado Passera**

